

PARCHI ECOINDUSTRIALI, IL PROGETTO ECOMARK

STRUMENTI DI MARKETING E SERVIZI INNOVATIVI PER LE IMPRESE CONIUGATI SECONDO I PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITÀ: QUESTO IL FOCUS DEL PROGETTO EUROPEO ECOMARK AL QUALE LA PROVINCIA DI BOLOGNA PARTECIPA IN QUALITÀ DI LEADER PARTNER.

Ecomark è un progetto finanziato dal Programma di cooperazione transnazionale MED che mira a incoraggiare la cooperazione tra i Paesi europei situati nell'area mediterranea e a sostenerne lo sviluppo economico sostenibile. Oltre alla Provincia di Bologna, i partner sono: Ecuba (Bologna, Italia), S.Te.Pra (Ravenna, Italia), Anatoliki (Grecia), Patras Science Park (Grecia), Comunidad Valenciana (Spagna), Ribera (Spagna), APE (Slovenia), Camera di Commercio di Nizza (Francia). Il progetto mira all'implementazione di strumenti di *green marketing* e di comunicazione rivolta ai parchi industriali e, più in generale, alle aree produttive. Il valore aggiunto è nell'intento di approntare strategie e servizi suscettibili di replica anche in realtà diverse da quelle dei Paesi partner.

Lo sviluppo dei parchi ecoindustriali trova cittadinanza anche nel dibattito pubblico e accademico sulla compatibilità tra le istanze della sostenibilità ambientale e le dinamiche del mondo produttivo; appaiono promettenti i trend delle sperimentazioni sui parchi ecoindustriali o sulle aggregazioni di attività produttive che adottano un approccio collaborativo nella gestione dei processi produttivi con il parallelo miglioramento delle performance economiche e ambientali.

Le caratteristiche che definiscono un parco ecoindustriale sono: la pianificazione degli scambi di energia, minizzazione dell'uso di energie e di materie prime; abbattimento degli scarti; costruzione di rapporti ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibili; integrazione simbiotica tra tutte le attività e tra queste e l'ambiente.

Attraverso la costruzione di un database di un minimo di 42 casi di studio, il progetto "fotografia" la diffusione e lo sviluppo delle aree industriali sostenibili nei Paesi partner. Il database è stato inoltre oggetto di un'accurata analisi di *benchmarking*. Due le ragioni di questa scelta metodologica; da un lato il sistematico confronto tra esperienze consente di individuare i casi di eccellenza,

i *gap* esistenti e i margini di miglioramento; d'altro lato si incoraggiano processi di apprendimento reciproco. L'analisi ha tenuto conto delle differenze tra i Paesi (ad es. i fattori riconducibili alle politiche pubbliche e alle variabili relazionali nella gestione d'impresa. Infatti, come sottolinea Nicholas Gertler del *Center of Excellence for Sustainable Development*, l'implementazione e lo sviluppo di un parco ecoindustriale sono agevolate da politiche pubbliche in grado di incentivare la creazione di ecosistemi industriali. L'azione governativa, ai diversi livelli nazionale e sovranazionale, può attivare la politica definita "*getting the right price*"¹ che incoraggia "*la formazione di un humus sul quale si possano sviluppare sistemi a circuito chiuso attraverso l'aumento dei costi delle pratiche convenzionali (o la diminuzione di quelli simbiotici)*"².

La Provincia di Bologna ha contribuito al database con l'analisi di otto casi di studio: distretto cartario di Capannori, distretto agroalimentare di Langhirano, distretto del mobile di Livorno, distretto ceramico di Sassuolo, Polo chimico e industriale-Apo (Ambito produttivo omogeneo) di Ravenna, Envipark di Torino, Consorzio Zip di Padova, Macrolotto di Prato. Ulteriore contributo della Provincia è stata l'analisi di cinque aree provinciali sottoposte a sperimentazione per la qualifica Apea (Aree produttive ecologicamente attrezzate): Ponte Rizzoli, San Carlo, Cento di Budrio, Tavernelle, Gumiera (Camugnano).

Ciò che accomuna le aree industriali comprese nel progetto è un *approccio sistemico alla sostenibilità*, inteso sia come eco-compatibilità dei processi e dei prodotti, sia come sostenibilità sociale ed eco-compatibilità architettonica. I vantaggi conseguibili riguardano l'*armonizzazione del rapporto tra le comunità locali e gli insediamenti industriali* e il *miglioramento della performance economica delle imprese* grazie al riutilizzo delle risorse-rifiuto e alla gestione condivisa della logistica e delle infrastrutture. La valorizzazione di questi vantaggi si affida in larga parte



agli strumenti del *marketing ecologico*. La consapevolezza delle funzioni del marketing ecologico spiega la rilevanza che assume nel progetto Ecomark che annovera tra i propri obiettivi la realizzazione di *linee guida per la pianificazione e la realizzazione di un piano di green marketing* e il raggiungimento di target di consumatori sempre più ampi e diversificati. Infatti "*il rapporto impresa ed ecologia non può essere solamente regolato da normative, procedimenti autorizzativi, sistemi sanzionatori; è invece necessario trovare una felice e fruttuosa integrazione in grado di conseguire la tutela dell'ambiente e permettere all'impresa nel contempo di sviluppare un adeguato business, il business verde; il marketing ecologico ha tutte le caratteristiche per assolvere in maniera concreta ed efficiente questo ruolo*"³.

**Viviana Melchiorre
Marino Cavallo**

Provincia di Bologna

NOTE

¹ M. Franco, *I parchi eco-industriali. Verso una simbiosi tra produzione, architettura e ambiente*, FrancoAngeli, Milano, 2005, p.37

² *Ibidem*

³ A. Foglio, *Il marketing ecologico. Crescere nel mercato tutelando l'ambiente*, FrancoAngeli, Milano, 2008, p.13